

FILASTROCCA DEGLI GNOMI PER TROVARE TESORI NASCOSTI

Gnomo che dormi, sogna che posto,
fammi trovare il tesoro nascosto.
Sogna che è ricco, sogna che è molto,
fammi trovare il tesoro sepolto.
Chiave di ferro, cassa di legno,
sognati un sogno e segnami un segno.
Segno per terra per dire dov'è:
tutto il tesoro per me!

FILASTROCCA DEL BUON LEGGERE

Chino gli occhi sul mio libro
Leggo e penso, leggo e vedo
Leggo e sogno, leggo e viaggio
Alzo gli occhi sul paesaggio
Leggo il cielo, leggo il mondo
Faccio un bel respiro fondo
Chino gli occhi, leggo ancora
Sto leggendo già da un'ora
Leggo su, leggo giù
Chiudo il libro e non leggo più
Vado giù nel cortiletto
Per giocare a ciò che ho letto...

FILASTROCCA DEL SORRISO

Il tuo vero sorriso
Sul teatro del viso
Non lo fanno i tuoi denti
Ma la gioia che senti
Ha un colore preciso
Un suo muto clamore
Il tuo vero sorriso
È un applauso del cuore

FILASTROCCA DELLE BUONE MAESTRE

Maestra, insegnami il fiore ed il frutto

“Col tempo, ti insegnerò tutto!”.

Insegnami fino al profondo dei mari

“Ti insegno fin dove tu impari!”.

Insegnami il cielo, più su che si può

“Ti insegno fin dove io so!”.

E dove non sai?

“Da lì andiamo insieme

Maestra e scolaro, dall’albero al seme.

Insegno ed imparo, insieme perché

Io insegno se imparo con te!”.

FILASTROCCA PER NON LITIGARE

Voce di aria, parole di vento,

quello che dici io non lo sento

e se lo sento, io non lo vedo

e se lo vedo, io non ci credo.

Le tue parole scorrono via,

come di acqua, come di sabbia,

non me la togli la mia allegria!

Non mi fai rabbia!

FILASTROCCA SENZA CONFINI

Niente più righe, niente più muri:

tutto è più tuo se tutto più mio.

Dico lo giuro, dici lo giuri,

dove sei tu posso stare anche io.

Basta barriere, basta confini,

basta dividere ad ogni costo.

Non siamo uguali, ma stiamo vicini:

e ci scambiamo di posto!

A DI ACQUA

Anima, alito, esci di bocca
Grida pescetto che l'aria ti sciacqua
Mano di mamma balena ti tocca
Vieni nel sole, esci dall'acqua

B DI BOCCA

Bocca che beve, becco che batte
Bava di luna, bevi il mio latte
Burro di stelle, quanto mi piaci
Bocca di bimbo di babbo di baci

ANNA FRANK

Brava Anna, che hai conservato la speranza
in bellissimi vasetti di conserva.
L'hai conservata bene, perché serva,
ne hai conservata tanta, ed abbastanza
che ne è arrivata tanta fino a noi.
E noi ce la spalmiamo nei panini
in questa scuola fatta di bambini,
che di nient'altro in fondo hanno bisogno.
E allora sta' a sentire questo sogno.

Giocavamo tutti insieme e tu ridevi,
e io contavo e tu ti nascondevi.
Ti sei nascosta dentro quell'armadio.
Sono arrivato a mille, e nella radio
dicono che la guerra ormai è lontana.
E allora io ti trovo, e tu fai tana.

Questo sogno così non si può fare.
Ma un altro sì, e noi sappiamo come.
Possiamo fare tana in una scuola,
e a quella scuola metterle il tuo nome.

BICICLETTA

Bici bici bicicletta
Cavalcioni cavalletta
Piede piede nei pedali
Ruota ruota con le ali
Quando ero piccolino
Camminavo a quattro zampe
Ora invece io cammino
Con due gambe!
Quando andavo sul triciclo
Io correvo con tre ruote
Ora corro anche più in fretta
Su due ruote con la... bicicletta!
Bici bici bicicletta
Cavalcioni cavalletta
Piede piede nei pedali
Ruota ruota con le ali
Quattro zampe
Poi due gambe
Poi tre ruote
Poi due ruote
Poi una ruota
Un piede solo
E poi niente
Volo!

COLAZIONE

Bocca di sonno cullata dal latte
Miele di sole sugli occhi di notte
Sogni di pane tra morbide fette
Sveglia sorriso sul tè delle sette

Voce mi sveglia, mamma mi chiama
Luce mi spoglia, mi toglie il pigiama
Per uno stupido latte e un dolcetto
Lascio il mio regno di sogno nel letto

CONTA DEI MAIALI

Sulla strada da Modena a Reggio
c'era un maiale per non dire peggio:
grufola grugno, pungola pugno,
pane e salame di maggio e di giugno.
Passano sette motociclette,
povero porco lo tagliano a fette.
Una per me, una per te,
una per Ciccio che mangia per tre.
Passa la sete passa la fame:
resta soltanto un salame...

CONTRO GLI SPOT DELLA TELEVISIONE

Specchio stregato di puzza di piedi
Non sono scemo come tu credi
Nel bosco magico io non ci vengo
E se non la smetti ti spengo

CONTRO I GRANDI APPICCICOSI

Non voglio salire sui vostri ginocchi;
Non voglio carezze, né baci sugli occhi;
Niente solletico, né pizzicotto.
E io non mi chiamo "leprotto"!

CONTRO IL MAL DI GOLLA

Vola libellula, vola parola
Portati via questo mal di gola
Cavolo fuori dalla mia bocca
Appeso alla filastrocca

CONTRO IL MAL DI TESTA DELLA MAMMA

Venti del mare
e della foresta

Guarite la mamma
dal mal di testa

Soffiatele via
da un orecchio
quel male
e nell'altro
cantate il maestrale

CONTRO IL RAFFREDDORE

Tu raffreddore lumaca mocciosa
Portati via la tua scia appiccicosa
Soffiati naso nel fazzoletto
Chiuditi rubinetto.

CONTRO L'ORA DI ANDARE VIA

Brutti orologi somari e bugiardi
Dite che è presto, non dite che è tardi
Tempo non correre, siediti un poco
Lascia finire il mio gioco

CONTRO LA FEBBRE

Fiore che scotta, grillo che salta
Fammi passare la febbre alta
Il grillo fa un salto, la febbre mi passa
E viene la febbre bassa

CONTRO LA LUNA STORTA

Apritevi tutte finestre del cuore
Fuori da me scarabeo malumore
Bocca risata spalanca la porta
Drizzati luna storta.

CONTRO TUTTO

Giorno di schifo, sera di moccio
A casa mi stufò, a scuola mi scoccio
Uffa che noia, uffa che brutto
Uffa che uffa di tutto

DENTRO FUORI

Dentro il cassetto
c'è il pigiamino mio.
Quando lo metto
dentro lui ci sono io.
Metto le calze,
quando mi alzo.
Dentro le calze
però io sono scalzo.
Fuori sul tavolo
vedo un'arancia.
Ma se la mangio
lei è dentro la mia pancia.

Dentro di me
si muovono i pensieri.
Tu non li vedi,
son trasparenti:
ma se li dico vanno fuori
e tu li senti.

Il mondo è fuori,
e io ci sono dentro.
In alto è il cielo
con il bel sole al centro.
E per finire
questa sciocca filastrocca,
fuori la lingua
da dentro quella bocca!

DIRITTO A ESSERE CITTADINI D'EUROPA

C'era una volta un Nuovissimo Regno
Rima di ferro, rima di legno
Che si chiamava Governo d'Europa
Rima di straccio, rima di scopa
Tutti i regnanti si sono riuniti
Rima di chiodi, rima di viti
Per stabilire la Costituzione
Rima di stati, rima di zone
Mille bambini sono arrivati
Rima di fiori, rima di prati
Perché volevano dire la loro
Rima di canto, rima di coro
Visto che siete appena all'inizio
Rima di ozio, rima di vizio
Non fate sempre quel solito sbaglio
Rima di puzza, rima di aglio
Fate un bel regno che valga per tutti
Rima di fiori, rima di frutti
Anche per noi, non teneteci fuori
Rima di frutti, rima di fiori
E sarà un regno più degno perché
Rima con tutti fa rima con me

DIRITTO AL GIOCO

Fammi giocare solo per gioco
Senza nient'altro, solo per poco
Senza capire, senza imparare
Senza bisogno di socializzare
Solo un bambino con altri bambini
Senza gli adulti sempre vicini
Senza progetto, senza giudizio
Con una fine ma senza l'inizio
Con una coda ma senza la testa
Solo per finta, solo per festa
Solo per fiamma che brucia per fuoco
Fammi giocare per gioco

DIRITTO ALL'EDUCAZIONE

Se mi insegni, io lo imparo
Se mi parli, mi è più chiaro
Se lo fai, mi entra in testa
Se con me tu impari, resta

DIRITTO ALLA FAMIGLIA

Se foste uccelli, amerei le vostre ali
Se foste cervi coi musci giocherei
Dite che gli uomini non sono tutti uguali
è proprio vero, perché voi siete i miei
E non m'importa se siete dieci o tre
Se siete ricchi o furbi o neri o strani
Quello che conta è che siete qui per me
E che svegliandomi, vi trovo anche domani.

DIRITTO ALLA SALUTE

Etcì! – Salute!
Le malattie son brutte
è meglio stare bene
La febbre è nelle vene
Arriva la puntura
Ma io non ho paura
Perché ci sono i miei
Senza come farei
E poi viene il dottore
Con il suo strano odore
E poi c'è l'ospedale
E poi viene Natale
E quando starnutisco
Le cose conosciute
Mi dicono "Salute!"
E allora io guarisco

FIERA DEL LIBRO

Fiera di libri, libri di fiera
Io ci son stato e son stato contento
Io ci son stato e ho visto com'era
Era una fiera bufera di vento
Cento milioni di libri diversi
Scritti di seguito oppure coi versi
Solo figure e senza parole
Solo scritte e senza colore
In italiano cinese spagnolo
Tutte le razze paesi costumi
Dieci racconti in un libro solo
Solo un racconto in dieci volumi
Ne avevo letto già più di seicento
Quando ho sentito quel vento...
Vento segreto dei libri migliori
Che piano piano sospira fuori
Vento che dorme nascosto tra i fogli
E che si sveglia quando li sfogli
E fa frullare frullare i maghi
Frrrrr... frrrrr... maghi di carta!
E fa volare volare i draghi
Frrrrr... frrrrr... draghi di carta!
E fa ballare ballare gli eroi
Che sono forti, più forti di noi
E fa crepare crepare i cattivi
Non si capisce da dove arrivi
Questa folata di vento burlone
Frrrrr... frrrrr... vento che spoglia!
Che fa scoppiare una gran confusione
Frrrrr... frrrrr... vento che sfoglia!
Frulla le pagine una per una
Le gira tutte, non lascia nessuna
Frusciano i fogli di tutti i giornali
Frullano i libri che sembrano ali
E sette sciami di personaggi
Come le rondini di sette maggi
Volano volano via dalla Fiera
Filano filano via nella sera
Volano in cielo e non tornano più
Lasciano tutti
– Guarda, Lucia! –
naso all'insù.

FILASTROCCA BUONA CONTRO TUTTE LE PAURE

Drago vago, serpe di mago,
Figlio e nipote di pesce di lago.
Dura, scura, nera paura
Brutto fantasma di brutta figura.
Cose che strisciano e strillano e stridono,
Cose che gracchiano e graffiano e gridano,
Cose che tagliano e toccano e tirano,
Cose che pungono e piangono e ridono,
Cose malvagie, cose selvagge,
Tornate indietro nelle vostre spiagge

Cose malate, cose maligne
Tornate indietro nelle vostre vigne.
Non me ne importa che paure siete
Di buio, di mostro, di morte, di male;
Non me ne importa che nomi avete
Compagni, castighi, sgridate, ospedale;
Questo scongiuro che ora sentite
Suona le rime che vi vincerà
Non me ne importa da dove venite
Tornate là!

FILASTROCCA DEGLI ALBERI DI NATALE

Ma dove vanno gli alberi
Dei Natali passati?
Aspettano negli angoli
Addormentati, soli
Angeli boscaioli
Passano col carretto
Li prendono e li piantano
In un bosco perfetto
Lì tutti si riaccendono
Abbaglianti di stelle
Sfolgoranti d'argento
Trecento volte mille
La foresta di luce
Alla fine del mondo
Dove corri felice
Nel tuo sonno profondo
Mentre intorno sussurrano

I boschi eterni e scuri
Dove attendono gli alberi
Dei Natali futuri

FILASTROCCA DEGLI OCCHIALI

Il primo giorno che li ho usati
Ho veduto il mondo e il cielo
Lustri, nitidi e lavati
Come se cadesse un velo
Son laghetti rispecchianti
Son oblò lucenti e tondi
Son finestre scintillanti
Per vedere meglio i mondi
Cosa vorrà dire occhiali?
Forse... occhi con le ali?

FILASTROCCA DEI MUTAMENTI

“Aiuto, sto cambiando” disse il ghiaccio
“Sto diventando acqua, come faccio?
Acqua che fugge nel suo gocciolìo!
Ci sono gocce, non ci sono io!”.

Ma il sole disse: “Calma i tuoi pensieri.
Il mondo cambia, sotto i raggi miei:
tu tieniti ben stretto a ciò che eri
e poi lasciati andare a ciò che sei”.

Quel ghiaccio diventò un fiume d’argento
non ebbe più paura di cambiare
e un giorno disse: “Il sale che io sento
mi dice che sto diventando mare.
E mare sia. Perché ho capito, adesso,
non cambio in qualcos’altro, ma in me stesso”.

FILASTROCCA DEL BAMBINO FUTURO

Sono un bambino, sono il tuo dono
Prima non c'ero e adesso ci sono
Sono il domani, dalle tue mani
Devi difendermi con le tue mani
Sono il futuro, sono arrivato
E sono qui perché tu mi hai chiamato
Come sarà l'orizzonte che tracci
Dipende da come mi abbracci.

FILASTROCCA DEL DIARIO

Caro Diario che mi ascolti
I tuoi fogli sono molti
Ma i miei giorni sono tanti
E i ricordi sono tanti
Li racconto, li rivivo
Li ricordo se li scrivo
E se non ricordo più
Li racconti tu